

Ludovica Saverna

Francesca Nencioni

La prosa dell'ermetismo. Caratteri e esemplari

Firenze

Firenze University Press

2016

ISBN 978-88-6453-364-3 (cartacea)

ISBN 978-88-6453-365-0 (online)

L'iter attraverso caratteri e esemplari della prosa dell'ermetismo è svolto dall'autrice attraverso una rilettura originale delle opere del primo ermetismo fiorentino, basata principalmente sullo studio della lingua di alcuni dei suoi autori fondamentali: Parronchi, Luzi, Bigongiari, Gatto. Oggetto del lavoro sono in particolare le prose degli anni '40, il romanzo mancato di Bigongiari, *La donna miriade*, *La Sposa Bambina* di Gatto, *Biografia a Ebe* di Luzi e *Al di qua della sera* (in *I giorni sensibili*) di Parronchi. La rilettura che ne viene offerta è contemporaneamente stilistica, semantica e comparatistica. Come dichiarato nell'Introduzione, l'obiettivo è la disamina di una «semantica generazionale» (p.13), dar conto cioè di un sistema di riferimento condiviso attraverso il confronto di temi affini e di un tangibile tessuto linguistico di comune ascendenza.

Le opere sono vagliate con un'attenta analisi filologica della variantistica d'autore; la struttura metodologica presenta, dopo ogni «argomento» trattato, un capitolo dedicato alle concordanze, ordinate alfabeticamente, numerate e grammaticalmente classificate. Dallo «spettro delle varianti» (p. 14) viene fatto emergere direttamente l'aspetto stilistico delle opere, indagate a partire dal loro lessico. La frequenza dei lemmi viene fornita anche in termini assoluti, enumerando la ricorrenza generale in tutte e quattro le prose.

Proprio nell'ottica di un esame comparatistico ci si addentra in alcune categorie affrontate da tutti gli autori: il tempo (momenti del giorno, astri, stagioni, mesi dell'anno), i quattro elementi naturali, la figura femminile e la caducità. Essendo temi trattati da tutti gli autori oggetto di studio, vengono individuate connessioni e attuati raffronti puntuali al livello di variazione tonale dei medesimi temi. La caducità di Parronchi, ad esempio, è una caducità stagionale ed astronomica, mentre assume il sapore esistenziale in Luzi, diventando precarietà in Bigongiari e ricordo in Gatto. Similmente, ne *I giorni sensibili* la notte non è mai totalmente scura ma porta sempre con sé un annuncio del giorno, mentre in *Biografia a Ebe*, e anche in *La sposa Bambina* è una notte «fonda e stellata» (*La sposa bambina*, p.61) e vi domina un cupo nero. Ma l'indeterminato e l'effimero come sentimenti che la notte lascia dietro di sé sono una cifra comune – «tremiteo dell'ora» (*Giorni Sensibili, Eclisse* v. 22), «ora che dilegua» (*reliquie del giorno*, 17), «tenebra ancora immatura» (*Biografia a Ebe* p. 52), «crepuscolo lontano» (*La sposa bambina* p. 124).

Tema cardine pervasivo della prosa ermetica è anche la donna, presenza-assenza che accompagna il colore funereo dei paesaggi notturni, «sposa nera e scottata» (*La sposa bambina*, p. 12) che «sostiene come un dono nuziale il tempo che [la] distingue» (*Donna miriade*, p. 15). Un'entità intrinsecamente duplice, tra apparenza ed essenza, tra ricordo del passato e condizione del presente: «tu cambi all'infinito» (*Donna miriade*, p. 27); la donna ermetica è un moderno mito di Proserpina in perenne metamorfosi analogica con molteplici elementi – la madre in *Biografia a Ebe*, il giardino in *Al di qua della sera*, la morte negli altri autori. I richiami al mito di Proserpina e di Euridice sono chiari e trasversali, in tutti gli autori e per entrambi i generi: *caduta /raccolta, fiori, mani, respicere, passus* sono lemmi-chiave di rimando mitologico al notturno e agli inferi.

«Caducità» e «donna», considerati i temi più cari all'ermetismo, sono collegati spesso tra loro nella vocazione alla scomparsa precoce di quasi ogni figura femminile, «fuggita /anzitempo» (*Giorni sensibili, A un'adolescente* vv. 2-3). Fanciulle ingenuie e malinconiche che, come tutto il resto della vita, sono sorrette solo da un flebile filo pronto a spezzarsi in qualsiasi momento: «ciechi passi

disperdono nell'ombra» (*G.S., Balcone fiorentino*, v. 11). Il senso del caduco è del resto il grande protagonista di ogni testo ermetico, se pur spesso sfumato in piccoli dettagli del quotidiano che ne restituiscono un sapore meno amaro: «di ombra in ombra si scivola inevitabilmente nella notte» (p. 29).

Questi due argomenti occupano i due capitoli che si distribuiscono nella parte finale del libro, rispettivamente il sesto e il settimo; a separarli dai primi quattro intercorre l'«Intermezzo» che occupa tutto il quinto capitolo. Qui le opere vengono confrontate con le loro successive ristampe, aprendo così il confronto alla prospettiva diacronica. La ripubblicazione, è un destino che accomuna tutte e quattro le opere e aiuta a testimoniare il sofferto processo di scrittura degli autori che tornano sui loro testi a stagione ermetica conclusa («Com'è agonica, com'è controversa una nascita» scrive Marco Luzi in *Premessa a un'edizione mancata*). La parte più cospicua di tale intermezzo consiste in un focus psicologico sulle ristampe e le varianti di *Biografia a Ebe* e *La sposa bambina*, che segue la trasformazione di stile e lessico delle due opere: l'ipotesi che ne emerge è che le parti espunte o modificate siano tutte quelle derivate dall'esperienza poetica tra le due guerre. Sia la nuova versione di *La sposa bambina* che Gatto ripropose nel 1963 con una nuova struttura e un approfondito *labor limae*, sia la revisione di *Biografia a Ebe* viaggiano nella direzione di una «riduzione all'essenziale». L'analisi delle varianti mette l'accento sulla caduta di tutto ciò che non ha saputo resistere al tempo e alla guerra. I dettagli si fanno più nitidi, l'impressione elegiaca del lessico sfuma in favore di un maggior realismo e una più netta oggettività. In entrambe le opere avviene inoltre una drastica diminuzione dei nuclei tipici dell'ermetismo e degli stilemi idilliaci, soprattutto per quanto riguarda i notturni e il tema crepuscolare, delle espressioni forti e irrealistiche, dei flussi spontanei dell'interiorità che contrastavano con l'andamento narrativo. Una «spogliazione», che viene accompagnata e presentata al lettore passo per passo per analizzarne ragioni e metodologie.

Le prospettive sincronica e diacronica vengono congiunte per porre in primo piano il *modus scribendi* della prima stagione ermetica e della prosa in particolare. Un effetto a lente di ingrandimento per indagare i minimi particolari, e uscire così dal percorso con idee più chiare sul clima generale di questa stagione di autori. Tra analogie e peculiarità viene offerto un panorama completo di una poetica e della sua semantica, analizzata scientificamente e posta sotto una nuova luce.